Nuovo ospedale di Siracusa: Ecco perchè l’area della Pizzuta è “poco idonea” e bocciata

E’ l’area identificata dal vigente strumento urbanistico come destinata ad “attrezzature ospedaliere” e quindi possibile sede per l’edificazione del nuovo ospedale di Siracusa. Ma la Pizzuta non ha convinto il perito dell’Asp di Siracusa. Leggendo la relazione, viene presentata come “un lotto di forma irregolare” costituito da alcuni terreni compresi fra la Traversa la Pizzuta, via Professore Vittorio Guardo e viale Epipoli (SP 46). L’area è ubicata a Nord – Ovest del centro di Siracusa, da cui dista circa 3 km (circa 9 minuti di percorrenza), ed è raggiungibile dall’autostrada A18 (da Catania verso Siracusa) dallo svincolo per Siracusa Nord, da cui dista circa 8,5 km (circa 13 minuti di percorrenza).
A penalizzarla le voci traffico, eccessiva urbanizzazione e la difficoltà nel costruire la pista per l’elisoccorso. Ma la voce che più penalizza la Pizzuta è quella dei costi. Qui aiuta tornare alla perizia. “I costi di esproprio determinati dallo studio EsseA Project si aggirano intorno ai 130 €/mq, valore più volte ribadito in sentenze definitive del C.G.A. su ricorso degli stessi proprietari della zona Fs2 della Pizzuta, limitrofe a quelle già espropriate di recente per l’insediamento delle vicine cooperative edilizie e per le nuove sedi stradali realizzate; valore che, dopo un’attenta analisi di tali atti e da indagini di mercato, può presuntivamente essere attualizzato a 110 €/mq. Data l’estensione dell’area Fs2 si ha quindi un costo totale pari a circa 12.000.000 €. A
tale cifra bisogna sommare i costi necessari all’acquisizione dell’area S3 di proprietà del Comune, che, come già accennato,

sono stati quantificati dallo stesso Comune in circa 14.000.000 €, contrariamente a quanto deliberato dal Consiglio Comunale il 29/9/2016 circa il contenimento dei costi, per un totale di circa 26.000.000 € (pari a circa il 20% del costo di realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, i cui costi di costruzione sono stati quantificati, nel vecchio progetto preliminare del 2011, in 140.000.000 €). Ipotizzando tuttavia di acquisire l'area S3 allo stesso costo unitario dell'adiacente area Fs2 (a 110 €/mq), si otterrebbe un costo totale dell'area pari a circa 5.110.000 €, ricavando un totale necessario all'acquisizione di circa 17.000.000 €. Ai costi elevati dovuti all'acquisizione dell'area – continua il professore Pellitteri – bisognerebbe poi aggiungere le somme necessarie all'urbanizzazione del lotto. Pur essendo l'area della Pizzuta già urbanizzata (e relativamente più urbanizzata di altre aree della città), si renderebbero elevati per la stessa, come già accennato, i costi necessari all'infrastrutturazione, al fine di permettere un miglioramento sostanziale di tutto il sistema viario circostante e non; quindi in definitiva l'area della Pizzuta aggraverebbe notevolmente i costi di realizzazione del nuovo ospedale, rendendo antieconomica l'iniziativa".
L'area sarebbe in definitiva è "poco idonea alla realizzazione di una nuova struttura sanitaria capace di servire l'intero bacino d'utenza, specialmente considerando un'eventuale riclassificazione dell'ospedale e quindi la necessità di garantire l'erogazione di servizi sanitari per tutto il territorio provinciale (e non solo), data l'insufficienza della rete viaria urbana ed infrastrutturale. Si ritengono inoltre eccessivi i costi necessari all'acquisizione delle aree in oggetto (pari a circa 1/5 del costo di realizzazione dell'intervento), oltre a quelli dell'infrastrutturazione, considerando anche la disponibilità di altre aree con costi di acquisizione decisamente inferiori". Punteggio finale di 46 su 100 nella Matrice di Valutazione dell'idoneità delle aree, pertanto "si ritiene l'area ubicata in contrada Pizzuta poco adatta a localizzarvi

il Nuovo Ospedale di
Siracusa”.

Nuovo ospedale, consegnata la super-perizia: bocciata la Pizzuta

Nuovo ospedale si, ma non alla Pizzuta. L’indiscrezione di alcuni mesi addietro, lanciata da SiracusaOggi.it, trova una prima conferma ufficiale al termine dell’incontro a Catania tra l’assessore regionale Ruggero Razza ed il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.
Il primo cittadino ha ricevuto la relazione firmata dal professor Pellitteri, incaricato dall’Asp di Siracusa di valutare la migliore area per la costruzione della fondamentale struttura sanitaria. Contiene la valutazione su quattro diversi terreni in altrettante zone della città o a ridosso della città. Sulla base del costo, della collocazione, della forma, delle caratteristiche e della sua raggiungibilità ognuna di queste aree ha ricevuto un punteggio.
La Pizzuta indicata nel 2017 dal Consiglio Comunale è quella che riceve il voto più basso, sotto la sufficienza. Le altre aree si trovano , nei pressi dello svincolo autostradale sulla Statale 124, in contrada Tremmilia e ai Pantanelli. Due di queste soluzioni vengono ritenute sufficienti mentre una terza viene indicata come “ideale”. Secondo quanto filtrato, si tratterebbe di un’area a ridosso della grande viabilità (svincolo autostradale), lungo la via per Floridia ed in linea d’aria sotto Belvedere. Praticamente zona Tremmilia.
“E’ stato un incontro estremamente positivo”, racconta al termine il sindaco Italia. “Mi è stata consegnata ed

illustrata la relazione sulle aree su cui costruire l'ospedale. Ho subito trasmesso i documenti alla presidenza del Consiglio comunale per fare in modo che i consiglieri ricevano ogni informazione in merito". Per la tempistica dell'iter che deve portare alla costruzione del nosocomio diventa ora, infatti, importante il ruolo del Consiglio comunale che dovrà "correggersi" e dare via libera ad un nuovo atto con l'indicazione della nuova area.
Secondo molti, ed il sindaco tra questi, con la relazione finalmente disponibile si potrà accelerare. "Con questo documento si superano tutte le criticità. E' una valutazione seria e scrupolosa che tiene conto anche dell'impatto economico. E' un passo decisivo verso l'obiettivo che è la costruzione dell'ospedale, atteso da decenni. Sono davvero soddisfatto", spiega ancora il sindaco Francesco Italia.
Dal canto l'assessore Ruggero Razza ha confermato la disponibilità delle risorse necessarie. "Nessun problema per il finanziamento dell'opera. Ce lo ha detto in maniera chiara. Anche il presidente Musumeci, brevemente intervenuto, ha dimostrato di voler fare dell'ospedale di Siracusa una priorità regionale".
È stato proprio il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a formalizzare la consegna del documento, mentre l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza – con il dg dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra – ha illustrato al sindaco le parti salienti della relazione tecnica. "Dobbiamo dare ai siracusani, che attendono da tanto, troppo tempo, la dignità di un ospedale moderno e funzionale: un'opera che è una priorità del governo. Ho invitato il sindaco Italia a vigilare, ma fare presto, affinché il 2019 diventi davvero l'anno della svolta", ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci.
Durante l'incontro, avvenuto nella sede del Palazzo della Regione a Catania, Razza ha anche confermato gli interventi di riqualificazione del Pronto soccorso dell'ospedale Umberto I, i cui lavori sono stati già aggiudicati dall'Asp di Siracusa.

Per mercoledì 19 alle 10, la presidente del consiglio comunale, Moena Scala ha intanto convocato la conferenza dei capigruppo per stabilire la data di una seduta dedicata agli sviluppi sull'individuazione delle aree dove dovrebbe sorgere il nuovo ospedale.

Nuovo ospedale di Siracusa, Musumeci: "il 2019 deve essere anno della svolta"

È stata consegnata stamani nelle mani del sindaco di Siracusa, Francesco Italia, la relazione tecnica relativa alla costruzione del nuovo ospedale del capoluogo aretuseo.
Il documento, redatto dal prof. Giuseppe Pellitteri per conto dell'Asp di Siracusa e su mandato della Regione Siciliana, traccia le ipotesi delle aree da adibire a cantiere per consentire la realizzazione del nuovo nosocomio.
È stato lo stesso presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a formalizzare la consegna del documento, mentre l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza – con il DG dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra – ha illustrato al sindaco le parti salienti della relazione tecnica.
"Dobbiamo dare ai siracusani, che attendono da tanto, troppo tempo, la dignità di un ospedale moderno e funzionale: un'opera che è una priorità del governo. Ho invitato il sindaco Italia a vigilare, ma fare presto, affinché il 2019 diventi davvero l'anno della svolta", ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci.
Dopo la consegna formale del documento, l'iter burocratico adesso prevede l'immediata trasmissione dell'atto, da parte del sindaco, al presidente del Consiglio comunale di Siracusa,

Moena Scala.
Durante l’incontro, avvenuto nella sede del Palazzo della Regione a Catania, Razza ha anche confermato gli interventi di riqualificazione del Pronto soccorso dell’ospedale Umberto I, i cui lavori sono stati già aggiudicati dall’Asp di Siracusa.

Siracusa, “boom” nella ristorazione: +72% in 8 anni. Chef Guarneri: “troppo, siamo saturi”

Quale settore richiama più investimenti a Siracusa? Nel periodo 2011-2019 è stata registrata una vertiginosa crescita di imprese, aziende e società di ristorazione: +72%. E’ il maggior dato nazionale, un autentico boom che “stacca” anche l’elevata media regionale: +50% (2.847 imprese in più). Non a caso alle spalle di Siracusa ci sono ancora province siciliane: Catania, Palermo e Trapani, tutte oltre la soglia del 50% di crescita negli otto anni. I dati sono stati forniti su studio UnionCamere. Ed agli occhi di un esperto come Giovanni Guarneri appaiono nella loro allarmante portata. “E’ un dato negativo. Il settore della ristorazione è diventato una sorta di ammortizzatore sociale. Chi, ad un certo punto della vita, non sa cosa fare apre la pizzeria o il ristorante. Il risultato è un livellamento verso il basso che penalizza la qualità dell’offerta siracusana. E purtroppo viene a mancare anche la stabilità nel settore. Si apre facilmente ed ancor più facilmente si chiude. La vitalità delle aziende sarebbe un dato molto più interessante”, spiega il noto chef siracusano, riferimento per la qualità.

“Prima c’era il numero contingentato oppure si rilevavano società già aperte. C’erano esami scrupolosi in Camera di Commercio. Adesso più nulla. Ci vuole mestiere, sennò si perde solo la qualità. Un ristornante ogni porta in Ortigia è francamente troppo. Tolti i tre, quattro mesi di boom turistico molte di queste attività non arrivano a coprire il budget annuale”, insiste un appassionato Guarneri. “Le aziende devono essere messere in grado di funzionare. Servirebbero dei paletti per tutelare il settore. Ad esempio: chi apre deve prevedere nel locale una stanza per rifiuti, così iniziamo a cambiare rotta. Abbiamo tolto i cassonetti grandi per riempire la città di cassonetti piccoli. E poi servirebbero vincoli relativi agli impianti: portata d’acqua è supportata per tutti? Reti fognarie?”, le proposte di Giovanni Guarneri.
“Una cosa voglio chiarirla. Chi apre una nuova attività, va rispettato. Investe e va rispettato. Ma proprio per rispettarci tutti di più come settore, e nell’interesse dell’economia cittadina, credo proprio che qualche regola in più non guasterebbe. Siamo saturi, è sotto gli occhi di tutti”.

Siracusa. Rifiuti, bonifiche straordinarie ogni 48 ore: qualcosa non va nel contrasto

Due bonifiche straordinarie in 48 ore appena ma in viale Santa Panagia, all’incrocio con via Marzamemi, continuano ad essere in vantaggio gli incivili. Non solo residenti della zona ma – è quasi una certezza – decine di insospettabili che arrivano da altre parti della città, uomini e donne, giovani e anziani, lì per buttare con nonchalance i sacchetti di spazzatura in

strada.
“E dove dovrei buttarla? Hanno tolto i cassonetti e non hanno messo quelli nuovi…”, urla a distanza una signora rimbrottata per avere lasciato lì per terra il suo sacchetto. Una frase che ben racconta anche di un altro aspetto del problema: la poca formazione ed informazione prima, dopo e durante l’avvio del porta a porta nei vari quartieri cittadini. Insomma, c’è chi non sa cosa accade nella sua città. Può sembrare strano in epoca di 4.0 ma è così.
Ciò non toglie che suonano spropositate due bonifiche straordinarie in 48. Soldi pubblici in più spesi dalla collettività e che finiscono per pesare sulla bolletta di ognuno.
Le multe non spaventano, le telecamere non dissuadono. L’esempio di via Bulgaria vale più di mille parole: telecamera a vista, avviso sulla campana del vetro superstite su strada e tutto attorno i sacchetti di spazzatura lasciati comunque da decine di siracusani. Urge riportare ordine. Da Ortigia a Santa Panagia, passando per Tiche e Borgata: se l’unica misura veramente efficiente è la bonifica c’è qualcosa nel contrasto che non quadra.

Siracusa. Lo studio: si, c’è un miqweh sotto la chiesa di San Filippo Apostolo

Sotto la chiesa di San Filippo Apostolo, alla Giudecca, c’è un miqweh. Dopo anni di controverse e non sempre condivise opinioni, fanno chiarezza gli studi di Yonatan Adler, docente di archeologia della Ariel University di Gerusalemme insieme alla dottoressa Nadia Zeldes della Ben Gurion university del

Negev. “L’iscrizione ebraica ritrovata e il tipo di struttura ci portano alla conclusione che quel luogo è un miqweh”.
Nadia Zeldes ha studiato il contesto storico e le fonti che esistono ed è possibile “spiegare l’esistenza di un nucleo di ebrei a Siracusa: poteva essere una struttura ebraica e la chiesa è stata costruita successivamente dopo l’espulsione degli ebrei. Alcuni si domandano perché c’è bisogno di un altro miqweh: io ritengo non funzionassero insieme ma in periodi diversi. Secondo l’analisi questo miqweh non è realmente finito, non è completa la struttura. Per qualche ragione si sono fermati ed una delle spiegazioni può essere l’espulsione degli ebrei: furono cacciati dalla Spagna nel 1391 e buona parte di essi emigrarono in Sicilia e tra le città dove vi fu una colonia c’era certamente Siracusa. Nel 1492 gli ebrei furono costretti a lasciare l’isola, per cui è presumibilmente che in questo arco temporale possa essere stato edificato il miqweh che però forse non fu portato a termine”.
Adler ha ricordato i suoi studi, anche quelli rabbini, e quelli relativi ai miqweh: “In Israele ne conosciamo circa mille e alcuni risalgono al medioevo. La struttura che si trova sotto la chiesa di san Filippo apostolo sembra un miqweh medievale: la recente scoperta di una iscrizione in lingua ebraica è una prova importante nella ricostruzione della storia del miqweh”. Adler è arrivato la prima volta a Siracusa nel febbraio 2018: “Volevo vedere tutte le strutture considerate miqweh da parte di altri. Lo studioso del XVIII sec, Giuseppe Capodieci, identifica tre miqweh a Siracusa: quelli di Casa bianca sono stati identificati recentemente, quelli di san Filippo hanno una ubicazione certa. Sul terzo ci sono dubbi. Sono venuto a Siracusa per studiare queste strutture e capire quali siano bagni ebraici. Mi ha molto colpito questa iscrizione in ebraico che si trova sulla parete vicino alla scala e mi ha colpito che questa struttura somiglia a quelle che abbiamo in tutta Europa. Prima non avevano prove che potessero suffragare le teorie del Capodieci. Adesso abbiamo una prova archeologica chiara e in

sito che fa un collegamento fra la struttura e la comunità ebraica".
"L'ipotesi scientifica sarà presentata nel corso di una conferenza promossa dall'Istituto superiore di Scienze Religiose San Metodio e patrocinata dal Comune di Siracusa", ha spiegato don Salvatore Spataro, direttore dell'Istituto. Secondo il prof. Salvatore Sparatore, docente di Storia della Chiesa, si tratta di "un contributo culturale fondamentale per la nostra città. Adler è un archeologo che ha dedicato gran parte dei suoi studi ai miqweh che insistono in varie nazioni europee e ci consegna un'ipotesi storico archeologica".

Siracusa. Tullio Solenghi su FMITALIA: "teatro greco, un luogo che ti fa c*gare sotto…"

Disponibile, divertente, autentico. Si presenta così Tullio Solenghi che a Siracusa sta preparando il debutto di Lisistrata, la terza produzione della Fondazione Inda al debutto il 28 giugno. Al teatro greco ("luogo che ti fa c#gare sotto") firma la regia di Lisistrata, commedia di Aristofane. Solenghi si è ritagliato anche una parte in scena convincendo il suo amico Massimo Lopez che apparirà ("in abiti femminili e con i suoi baffi") per un cameo strappa-risate. Grande ritmo, cast ricco, trovate e battute in più dialetti: promette bene la Lisistrata di Tullio Solenghi.
Clicca qui per riascoltare la divertente ospitata di Tullio Solenghi su FMITALIA.

Finanziato, costruito e ancora chiuso: chi fa che cosa per il tensostatico di Cassibile?

Rimane ancora chiuso il tensostatico polivalente di Cassibile. Struttura ormai completa e moderna, mai aperta alla pratica sportiva. Ad onor del vero, risulta complesso comprendere se l'opera sia stata "consegnata" o "collaudata". Ma a vista risulta completa. Ed è un vero peccato assistere ad un lento ammaloramento che potrebbe diventare inesorabile, nell'indifferenza generale. E dire che la carenza di impianti sportivi pubblici è considerato uno dei problemi della provincia siracusana.

Realizzato con un finanziamento del Ministero degli Interni datato 2011, progetto "Io gioco Leale", il tensostatico avrebbe dovuto incentivare, attraverso la pratica sportiva, il senso di comunità, socializzazione e rispetto delle regole nei più giovani. Questo il motivo per cui il progetto redatto dal Comune di Siracusa venne approvato e finanziato, seguendo il bando del Ministero che prevedeva anche la realizzazione di un campo polivalente coperto per la pratica di sport diffusi come calcio a 5, pallacanestro, pallavolo. A maggio 2012 il Comune pubblica il verbale di validazione del progetto. E tra gli impegni assume anche quello di sostenere i costi di manutenzione e gestione per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto, con una somma pari a 15mila euro all'anno. Di questi, 13mila dovevano servire per la manutenzione e gestione e 2mila per le attività.

In effetti, con i 443.000 arrivati da Roma, la struttura è stata messa in piedi. Ma mai aperta. Sta lì, all'interno del

campo comunale di Cassibile. Praticamente ultimata ma ancora chiusa. E se qualcosa manca per essere burocraticamente definita “ultimata”, pare davvero una inezia di cui qualcuno si sarebbe potuto anche occupare negli ultimi anni.
Intanto il parquet inizia a presentare rigonfiamenti irregolari, probabilmente dovuti al caldo; a terra rimangono le attrezzature come porte di calcio a 5, reti, canestri.

Pallanuoto. Ortigia, solo grandi nomi: Tempesti, Gallo e Vidovic

Nella festa azzurra di mercoledì sera, tanto spazio anche per clamorose novità per l’Ortigia. I rumors e le mezze conferme si susseguono e iniziano a disegnare un sette biancoverde dalle rinnovate ambizioni. Quale cornice migliore per annunciare gli eccezionali colpi di mercato se non l’amichevole mondiale Italia-Grecia. Le due nazionali si sfideranno alle 19, alla piscina Caldarella di Siracusa. E proprio alcuni azzurri potrebbero ufficializzare il loro passaggio in biancoverde.
I nomi? Eccoli serviti e sotto con l’entusiasmo. Per la porta è praticamente fatta per Tempesti. Dovrebbe tornare in Italia il catanese Giorgio La Rosa reduce da una prestigiosa esperienza in Ungheria. Nel mirino dell’Ortigia anche il nazionale montenegrino Vidovic e dulcis in fundo il ritorno di Valentino Gallo. Siracusano doc, è cresciuto in biancoverde prima della sua esplosione nazionale. Tutte le conferme mercoledì per fare ancora più festa insieme al Settebello.

Atletica leggera. La Milone Siracusa torna in Serie A, i complimenti del sindaco

Torna in serie A di atletica leggera l’Atletica Milone Siracusa. E’ la stessa società tra le cui fila milita il giovane talento della velocità Matteo Melluzzo e che in passato ha lanciato un campione straordinario come Giuseppe Gibilisco.

Alla società siracusana sono giunte nelle ore scorse le felicitazioni del sindaco, Francesco Italia. Presto saranno ricevuti al Salone Borsellino per una premiazione.

I campionati italiani assoluti di società di atletica leggera si sono svolti a La Spezia. Nelle 18 discipline in cui si sono cimentati gli atleti, la squadra siracusana ha conquistato due ori (con Melluzzo nei 100 e 200 metri piani, 3 argenti e 3 bronzi), ed è arrivata quarta o quinta nelle altre gare. In totale, 148 punti che sono valsi la prima posizione alle finali di serie B dei Campionati Italiani Assoluti di Atletica Leggera e la promozione in A.